



**CITTÀ DI PESCHIERA BORROMEO**  
CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
DELLA VARIANTE GENERALE PGT**

# **DOCUMENTO DI SCOPING**

**FEBBRAIO 20|20**

**SINDACO**  
ING. CATERINA MOLINARI

**AUTORITÀ PROCEDENTE**  
ARCH. CARLO GERVASINI - COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

**AUTORITÀ COMPETENTE**  
ARCH. VINCENZO BONGIOVANNI - COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO

## Sommario

[1]	OGGETTO DEL PROCEDIMENTO DI VAS .....	3
[2]	IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI SCOPING.....	3
[3]	I SOGGETTI COINVOLTI.....	4
[4]	RIFERIMENTI METODOLOGICI.....	5
4.1.	La valutazione in itinere .....	5
4.2.	Lo sviluppo sostenibile .....	6
4.3.	Coerenza interna ed esterna .....	6
4.4.	Strumento a supporto delle decisioni .....	6
4.5.	Vulnerabilità e capacità .....	7
4.6.	La condizione di partenza .....	7
4.7.	Una valutazione “sistemica e strategica” .....	7
4.8.	Effetti cumulativi e azioni sinergiche.....	8
[5]	IL PERCORSO INTEGRATO .....	9
[6]	SCHEDA DEL COMUNE .....	11
[7]	LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO .....	13
[8]	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ.....	14
8.1.	I criteri di sostenibilità dell'Unione Europea .....	14
8.2.	Piano Territoriale Regionale (PTR).....	17
8.3.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	20
8.4.	PTC PARCO AGRICOLO SUD MILANO.....	22
8.5.	VERIFICA DI INTERFERENZA RETE NATURA 2000 .....	24
	SIC Sorgenti della Muzzetta.....	25
	Valutazione preliminare di interferenza.....	28
[9]	AMBITO DI INFLUENZA.....	29
[10]	IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PGT .....	29
[11]	VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA.....	31
	Piano territoriale regionale .....	32
	Piano territoriale di coordinamento provinciale.....	33
[12]	CONSIDERAZIONI PRELIMINARI .....	34
[13]	STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....	35

# [1]

## OGGETTO DEL PROCEDIMENTO DI VAS

L'oggetto del procedimento di VAS è la Variante Generale del PGT del Comune di Peschiera Borromeo.

Per ragioni di economicità e semplificazione, si ritiene che, a distanza di molti anni dalla introduzione della VAS nell'ordinamento urbanistico regionale e dopo molti anni di applicazione, non sia più necessario riportare il quadro normativo di riferimento o gli elementi amministrativi se non quelli essenziali per definire il procedimento:

- il PGT è vigente dal 2013;
- con deliberazione n. 118 del 30/05/2018 è stato disposto l'avvio del procedimento di Variante al PGT e della relativa procedura di VAS.

# [2]

## IL SIGNIFICATO DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Secondo le disposizioni regionali il "Documento di scoping" rappresenta il momento preliminare della procedura di VAS, utile per la consultazione con i soggetti istituzionali interessati e con il pubblico e deve contenere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale
- la proposta di definizione dell'ambito di influenza del Documento di Piano della Variante di PGT
- la proposta di definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
- la verifica delle interferenze SIC ZPS.

La verifica preliminare, detta anche "Scoping", ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale.

In particolare nell'ambito di questa fase sono stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, metodi per la partecipazione pubblica, ambito d'influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc.) e di carattere analitico (verifica siti Rete Natura 2000, contesto territoriale, ecc.).

Lo Scoping ha anche il compito di fare una prima valutazione generale di coerenza esterna che relaziona gli obiettivi e le scelte strategiche della Variante di PGT con gli obiettivi e i criteri di sostenibilità dettati dagli strumenti di pianificazione generale (provinciale, regionale, ecc.).

La fase di Scoping è inoltre il momento per avviare il processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti.

Il Documento, infine, mira a stimolare domande, suggerimenti e considerazioni da parte degli enti competenti, in modo da poter costruire i successivi strumenti di valutazione ambientale della Variante di PGT.

## [3] I SOGGETTI COINVOLTI

Il Comune di Peschiera Borromeo ha individuato i seguenti soggetti per la procedura di VAS:

Autorità procedente >>> Arch. Carlo Gervasini – Responsabile del Settore Pianificazione Urbana

Autorità competente >>> Arch. Vincenzo Bongiovanni – Responsabile del Settore Gestione Urbana

L'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente ha individuato:

### **Soggetti competenti in materia ambientale:**

ARPA Lombardia

ATS Città Metropolitana di Milano

Parco Agricolo Sud Milano

Autorità di Bacino del Fiume Po

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi

Gestori di servizi a rete operanti sul territorio

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano

ENAV

ENAC

### **Enti territorialmente interessati:**

Regione Lombardia

Città Metropolitana di Milano

Comuni di Mediglia, Milano, Pantigliate, Pioltello, Rodano, San Donato Milanese, Segrate

### **Pubblico interessato:**

E' individuato nelle associazioni e organizzazioni che promuovono la protezione dell'ambiente presenti nell'albo comunale alla data di avvio del procedimento di VAS e le organizzazioni sindacali.

Gli Enti territorialmente interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale sono convocati alle Conferenze di Valutazione mediante specifico invito.

Le conferenze sono rese pubbliche mediante avviso sul sito web istituzionale, manifesti affissi nei luoghi deputati alle comunicazioni istituzionali e all'albo pretorio.

I materiali documentali utili per lo svolgimento degli incontri sono pubblicati sul sito web del Comune, sul sito regionale SIVAS oltre che visionabili presso gli uffici comunali.

I Soggetti e gli Enti dovranno esprimere pareri entro i termini stabiliti nelle convocazioni delle conferenze.

Il pubblico potrà fornire contributi sino alla seconda Convocazione di VAS.

I pareri e i contributi saranno raccolti dall'Autorità competente e valutati di concerto con i tecnici incaricati per la VAS e per il PGT.

## [4] RIFERIMENTI METODOLOGICI

### 4.1. LA VALUTAZIONE IN ITINERE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo che si sviluppa durante tutto l'iter di elaborazione della Variante di PGT:

- Orientamento e impostazione;
- Elaborazione e redazione;
- Consultazione, adozione ed approvazione;
- Attuazione, gestione e monitoraggio.

Per rendere effettiva l'assunzione della dimensione ambientale nel Piano, la VAS va intesa come procedimento continuo, la cui efficacia dipende dalla capacità di interfacciarsi rispetto all'intero processo di elaborazione della variante di PGT, dalla fase d'impostazione alla fase di attuazione e gestione.

La VAS si connota quindi come strumento di aiuto alla decisione, integrato nel piano, che ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Per essere efficace la VAS deve intervenire nei momenti di formulazione e decisione del piano, attraverso un percorso ciclico e continuo, che accompagna la definizione delle opzioni strategiche, l'individuazione e la scelta delle alternative, fino alla fase di gestione e di monitoraggio delle conseguenze dell'attuazione del piano.

#### IN QUALI FASI DEL PIANO INTERVIENE LA VAS?



#### UNA VALUTAZIONE INTEGRATA

- **nei contenuti** >>>>>>>> La dimensione ambientale in ogni piano
- **nella metodologia** >>>>>>>> Non è una verifica di compatibilità
- **nell'organizzazione** >>>>>>>> Pianificatore e valutatore lavorano fianco a fianco

#### VALORE AGGIUNTO

1. evitare spreco di risorse                      ATTRAVERSO UNA VALUTAZIONE INTEGRATA
2. evitare allungamento dei tempi              MEDIANTE UN PERCORSO COORDINATO
3. evitare competizione tra tecnici            ATTRAVERSO UNA COLLABORAZIONE SINERGICA

## 4.2. LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo **sviluppo sostenibile** è stato definito come un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico e i cambiamenti istituzionali concorrono ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità sia oggi sia in futuro.

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- **Ambientale** – intesa come capacità di: mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; garantire l'integrità dell'ecosistema (per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato); preservare la diversità biologica.
- **Economica** – intesa come capacità di: generare in modo duraturo reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione, in abbinamento a un uso razionale ed efficiente delle risorse e con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili.
- **Sociale** – intesa come capacità di: garantire, oggi e domani, condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, socialità), distribuite in modo equo tra tutti gli strati sociali.
- **Istituzionale** – intesa come capacità di: rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; integrando le aspettative soggettive con l'interesse generale della collettività.

## 4.3. COERENZA INTERNA ED ESTERNA

Il presente Documento si fonda sul principio di sviluppo sostenibile sopra descritto e articola la propria indagine su due piani di coerenza: esterna e interna.

La **coerenza esterna** confronta gli obiettivi della Variante di PGT con quelli indicati negli strumenti di pianificazione generale di livello Provinciale (PTCP) e Regionale (PTR).

La scelta di utilizzare questi due piani è determinata dal fatto che:

- il PTCP sviluppa una scala territoriale congruente con la necessità di sviluppare una politica locale attenta alle tematiche sovracomunali e d'area (una coerenza che si potrebbe anche dire "di prossimità" e di area metropolitana);
- il PTR delinea le strategie di grande livello che collegano la scala locale con gli obiettivi ambientali globalizzati.

La **coerenza interna** si occupa invece di evidenziare gli elementi di compatibilità delle azioni e delle politiche proposti dalla Variante di PGT ed è articolata secondo due livelli:

- analisi delle azioni/politiche di PGT (suddivise secondo i sistemi: paesistico, ambientale, insediativo, infrastrutturale e sociale) in rapporto a specifici criteri di sostenibilità predefiniti;
- esame delle azioni con potenziale impatto (ambiti di trasformazione, infrastrutture, ecc.) rispetto alle principali componenti ambientali.

## 4.4. STRUMENTO A SUPPORTO DELLE DECISIONI

In via preliminare rispetto alle attività di valutazione e a valle della ri-costruzione del quadro ambientale di riferimento saranno messi a disposizione degli Amministratori e del gruppo di pianificazione due strumenti di supporto alle decisioni:

- la classificazione del territorio in base alla vulnerabilità
- la propensione del territorio verso le trasformazioni

I contenuti sono di seguito specificati, ma è qui importante sottolineare che, trattandosi di strumenti di supporto alle decisioni, sono da utilizzare durante tutta la fase delle scelte affinché, nel farsi delle ipotesi pianificatorie, possano essere immediatamente valutati gli effetti e la sostenibilità delle alternative.

E' questo l'elemento di maggiore interesse: le sintesi “vulnerabilità” e “propensione” sono strumenti preventivi della Variante di PGT. Ciò in forza del principio che la VAS deve trovare spazio di collaborazione “ex-ante” e non “ex-post” e ribaltando il principio obsoleto del “prima fare e poi mitigare”.

La logica è quindi quella dell'individuazione di uno scenario di partenza (uno scenario zero) che non solo non è indifferente alle azioni, ma che, anzi, propone (la propensione) o sconsiglia (la vulnerabilità) determinate politiche urbanistiche.

#### 4.5. VULNERABILITÀ E CAPACITÀ

In via preliminare è importante spiegare i concetti che stanno alla base del metodo: vulnerabilità e capacità. Si deve innanzitutto dire che non si tratta di due concetti distinti bensì di due facce della stessa medaglia.

La **capacità** di un elemento o di una componente ambientale (l'acqua, un bene storico, un paesaggio, ecc.) è l'attitudine, la propensione o l'idoneità ad assorbire gli impatti e gli effetti negativi derivanti direttamente o indirettamente da pressioni di origine antropica.

Il suddetto concetto di capacità include ovviamente la nozione di tolleranza e di limite nel senso che l'impatto deve essere proporzionato rispetto alla funzionalità e alla sopravvivenza della componente stessa.

La **vulnerabilità** è da intendersi come la sensibilità o delicatezza di un elemento o di una componente ambientale. Quanto più la componente ambientale è sensibile tanto meno sopporta il cambiamento dovuto agli impatti negativi.

La relazione tra i due concetti è stretta e precisa: la vulnerabilità risulta inversamente proporzionale alla capacità di assorbimento.

#### 4.6. LA CONDIZIONE DI PARTENZA

Il quadro territoriale nel quale si inserisce questo procedimento propone ovviamente una condizione di partenza ampiamente deficitaria se confrontata con gli obiettivi assoluti (teorici) di sostenibilità ambientale.

Ciò non perché la situazione di Peschiera Borromeo sia peggiore di altri luoghi omologhi, ma più semplicemente perché le soglie teoriche di valutazione risultano sostanzialmente non applicabili alla tipologia di Piano e alla complessità territoriale.

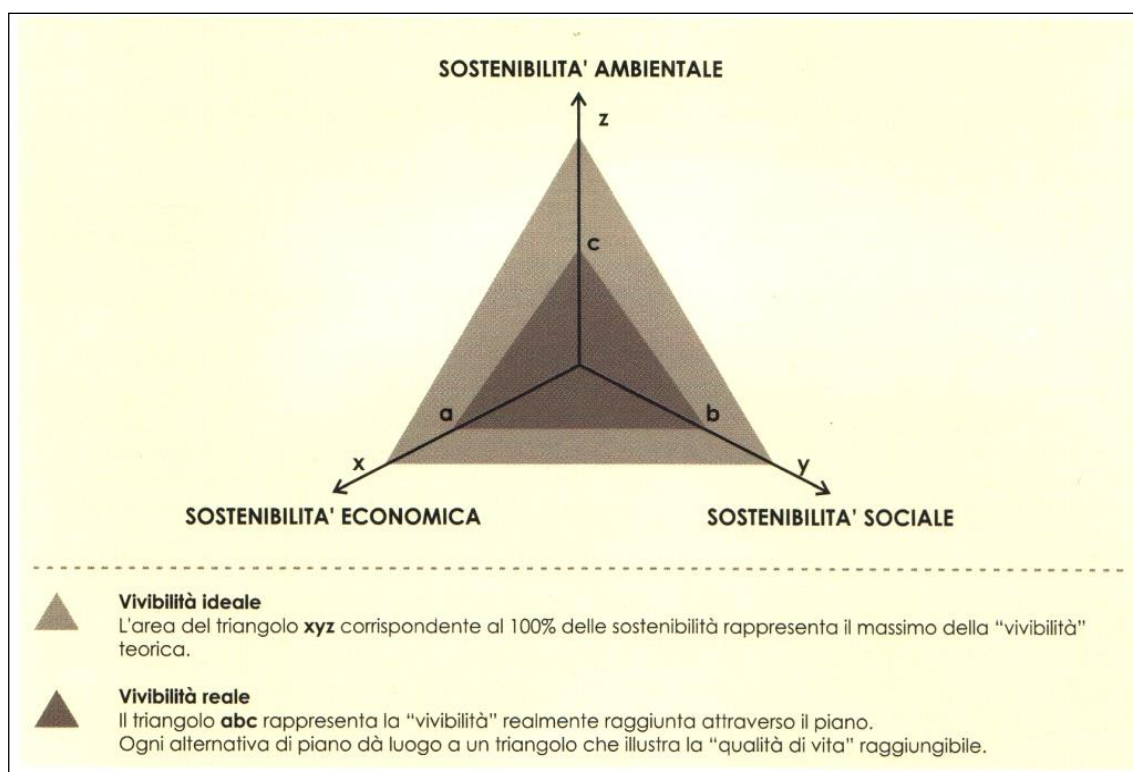
Accettare una condizione di partenza profondamente segnata dai fenomeni antropici non significa però abbassare il livello di valutazione. Si tratta viceversa di assumere la consapevolezza che si sta agendo in un sistema con elevate criticità, estremamente dinamico e con forti tensioni (a volte esogene rispetto alle competenze comunali).

#### 4.7. UNA VALUTAZIONE “SISTEMICA E STRATEGICA”

La metodologia proposta si fonda sull'assunto sostanziale che la VAS di un PGT si connota per essere una valutazione:

- **Sistemica** ovvero risponde alla complessità della società e valuta contemporaneamente scenari alternativi
- **Strategica** ovvero integra diversi livelli di sostenibilità.

Non si tratta quindi di una semplice compatibilità ambientale, bensì di una valutazione integrata che punta al raggiungimento della migliore vivibilità "pesando" le tre sostenibilità: ambientale, economica e sociale.



#### 4.8. EFFETTI CUMULATIVI E AZIONI SINERGICHE

La valutazione di una pluralità di azioni, diversificate per strumenti e per effetti, (ovvero un PGT) applicate ad una sistema articolato quale è un "territorio" rende necessario un'analisi multilivello che ponderi:

- gli effetti cumulativi delle singole azioni (in accezione negativa)
- le azioni sinergiche applicate in contesti diversi (in accezione positiva).

Gli **effetti cumulativi** sono valutati sia come "valore marginale" (mutuando il termine dall'economia) di una condizione di stato che si presenta già deficitaria/insufficiente, sia come elementi puntuali di un'azione sistemica che, nell'insieme, produce impatti negativi (viceversa non rilevabili alla scala della singola previsione). La valutazione degli effetti cumulativi è ovviamente estesa alla dimensione sovracomunale, dato che spesso i maggiori riflessi si hanno sui sistemi a rete che coinvolgono territori più vasti di quello comunale.

Le **azioni sinergiche** sono viceversa valutate con specifico riferimento agli effetti positivi derivanti dalla sommatoria dalle singole previsioni, meglio se amplificate dalla possibile attuazione contestuale.



## [5] IL PERCORSO INTEGRATO

La logica di lavoro è quella di associare il più possibile le attività connesse alla VAS con quelle proposte dal percorso di Variante PGT.

Tale scelta ha diverse valenze:

- garantisce il coordinamento e lo sviluppo parallelo dei procedimenti;
- evita la duplicazione degli eventi;
- aumenta il grado di comprensione anche da parte del pubblico non tecnico (che non sempre è in grado di cogliere le differenze tra i procedimenti in atto).

Seppur con il coordinamento sopra descritto, la VAS contiene alcuni momenti che sono specifici del proprio percorso, quali:

- il confronto in sede tecnica con i soggetti individuati al capitolo precedente attraverso la Conferenza di valutazione (che si esplicita sia durante la fase preparatoria iniziale sia in quella di valutazione finale);
- l'emissione di un Parere motivato in sede di adozione del PGT e di un Parere motivato finale alla definitiva approvazione;

La VAS ha infine un momento assolutamente originale e autonomo che si sviluppa nella fase applicativa del PGT: il monitoraggio.

Il monitoraggio viene costruito in termini strumentali (come e quando applicarlo) e metodologici (quali temi e quali indicatori) durante la redazione della VAS, ma esplica i propri effetti negli anni successivi all'approvazione del PGT. In particolare dovrebbe essere particolarmente utile (e utilizzato) nel momento in cui ci si porrà di fronte alla revisione del PGT.

In altri termini, prima di procedere con la definizione di nuove scelte si dovranno valutare gli esiti del sistema di monitoraggio per capire, attraverso gli indicatori, se i risultati attesi dal PGT sono stati raggiunti o meno.

Il percorso parallelo di PGT e VAS è ben sintetizzato nello schema della Regione Lombardia di seguito riportato.

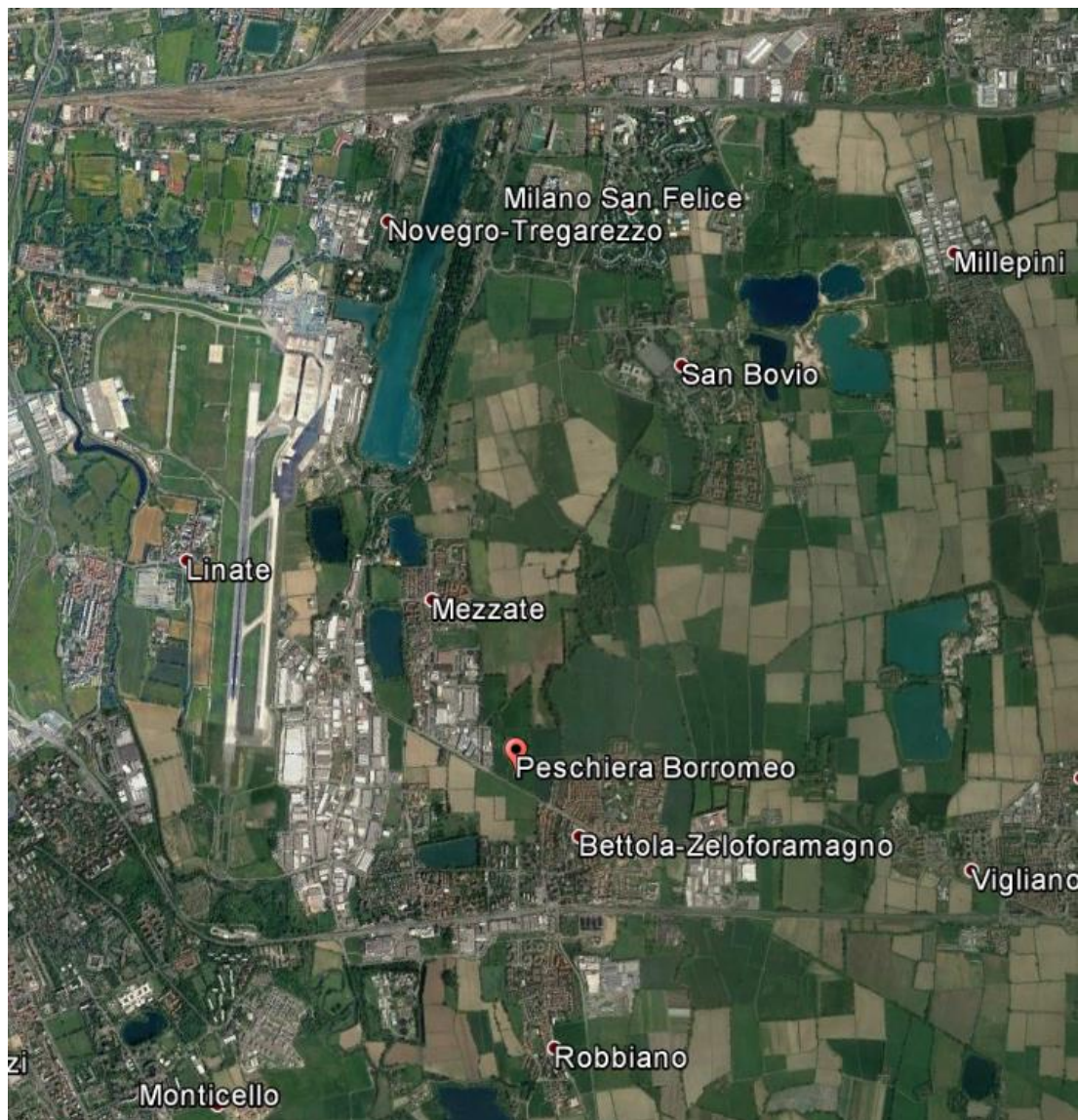
Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento <sup>1</sup> P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT)	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT)
	P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT)	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale	
Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta		
<b>PARERE MOTIVATO</b>		
<b>Decisione</b>	<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3 Adozione approvazione</b>	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>		
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo	
	deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fonte: Regione Lombardia - Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (2010)

# [6] SCHEDA DEL COMUNE

<b>Comune</b>	Peschiera Borromeo
<b>Provincia</b>	Milano
<b>Distanza dal capoluogo</b>	Confinante
<b>Frazioni /Nuclei</b>	Bellaria, Bettola, Linate, Mezzate, San Bovio e Zeloforomagno
<b>Comuni contermini</b>	Mediglia, Milano, Pantigliate, Pioltello, Rodano, San Donato Milanese, Segrate
<b>Superficie Comunale</b>	23,22 kmq
<b>Popolazione al 01/01/18</b>	23.504 abitanti
<b>Densità territoriale</b>	1.012 ab/kmq
<b>Trend demografico (ultimo decennio)</b>	In moderata crescita
<b>Saldo naturale (ultimo decennio)</b>	Positivo con leggera inversione negli anni recenti
<b>Saldo migratorio (ultimo decennio)</b>	Positivo
<b>Indice di vecchiaia (01/01/19) (&gt;65 anni / &lt; 14 anni)</b>	143,5
<b>Numero famiglie (ultimo decennio)</b>	In aumento
<b>Componenti per famiglia</b>	Stabile
<b>Tasso di occupazione (2011)</b>	55,8%
<b>Incidenza dell'occupazione per settore</b>	Agricolo 1,1% -- Industriale 21,4% Terziario extracomercio 58,7% -- Commercio 18,8%
<b>Grandi strutture di vendita (2018)</b>	Mista (sup. alimentare e non alimentare) 1
<b>Medie strutture di vendita (2018)</b>	Mista 4 – Non alimentari 6
<b>Esercizi di vicinato (2018)</b>	Alimentari 19 – Non alimentari 99 – Mista 1
<b>Principali infrastrutture di trasporto</b>	SP ex SS415 Pallese SP 14 Rivoltana  Linee ATM: Linea ATM 66: Milano - Linate-Peschiera Borromeo Linea ATM 73: S. Felicino - Linate Aeroporto - San Babila M1 Linea ATM 901 Circolare sinistra: M3 - Peschiera - M3 Linea ATM 902 Circolare destra: M3 - Peschiera - M3  Linee extra urbane Autoguidovie: Z410: Pantigliate - Peschiera B. - Milano Z411: Settala - Pantigliate - Milano (S.Donato M3) Z412: Zelo B.P. - Paullo - Milano (S.Donato M3) - Milano Z413: Paullo - Tribiabo - Mediglia - Pantigliate - Milano (S.Donato M3) Z415: Milano (S.Donato M3) - Mediglia - Melegnano

	<p>Linee extra urbane Adda Trasporti:          Linea K523: Crema - Pandino - Milano          Linea K525: Crema - Monte Cr. - Milano</p>
<b>Corsi d'acqua</b>	Fiume Lambro
<b>Parchi Aree tutelate</b>	<p>Parco Agricolo Sud Milano (sup. nel Comune 1,437 ha - 61% del Comune)          Proposta di Parco Naturale del Carengione</p>
<b>Elementi della rete ecologica regionale</b>	<p>Corridoi regionali primari ad alta antropizzazione          Elementi di primo livello della RER          Elementi di secondo livello della RER</p>
<b>Elementi della rete ecologica provinciale</b>	<p>Corridoi ecologici primari          Corridoi ecologici fluviali          Gangli primari          Barriere infrastrutturali          Varchi non perimetrati</p>



# [7]

## LA COERENZA INTERNA ED ESTERNA DEL PIANO

Il PGT deve risultare complessivamente coerente sia rispetto agli indirizzi dettati dalla pianificazione e programmazione d'area vasta (coerenza esterna) sia rispetto ai criteri di sostenibilità definiti in via specifica per il territorio (coerenza interna).

Come già anticipato, nella fase orientativa attuale (fase di scoping) è possibile compiere solo una valutazione della **coerenza esterna** considerando che non è disponibile un dettaglio tale da poter esprimere un giudizio esaustivo di compatibilità tra le specifiche azioni e strumenti della Variante di PGT e gli indirizzi territoriali dei piani di livello superiore.

Tale condizione non deve essere letta come un “limite”, ma anzi come un effetto positivo del percorso progressivo imposto dalla procedura di VAS.

In pratica il percorso a tappe, che contraddistingue sia il PGT sia la VAS, impone che nella fase iniziale non vi siano già “le decisioni prese”, proprio perché queste decisioni devono maturare in modo condiviso valutandole dapprima in termini sistemici complessivi per poi affinarle rispetto alle condizioni locali.

Se così non fosse l'intero percorso apparirebbe artefatto e si ridurrebbe alla pura presa d'atto dei risultati di un processo decisionale compiuto altrove.

Diversamente la VAS è da intendersi come un “sostegno” alle scelte del pianificatore e del decisore e deve poter intervenire per stadi, eventualmente chiedendo la progettazione di alternative radicali al fine di poter confrontare anche la cosiddetta “alternativa zero” ovvero la non attuazione del piano/progetto.

Nel presente Documento sono pertanto riportati:

- la valutazione preliminare di coerenza esterna;
- la metodologia che verrà utilizzata per la valutazione del PGT (coerenza interna).

Grazie a questa preventiva ed esplicita dichiarazione si garantisce l'oggettività di giudizio in capo alla VAS nonché la correttezza del percorso di valutazione.

## [8] OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

Il quadro di riferimento utilizzato ai fini della coerenza esterna comprende le direttive europee e i principali strumenti di livello sovracomunale che possono avere influenza significativa sul contesto territoriale o sulle possibili azioni di piano.

### 8.1. I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha elaborato nel 1998 il Manuale per la valutazione ambientale<sup>1</sup> con il quale sono stati individuati alcuni criteri ritenuti fondanti per valutare il livello di sostenibilità delle scelte di qualsiasi piano o programma.

I livelli di valutazione proposti dall'UE hanno ovviamente un carattere generale, sono riferibili a piani di scale e competenza differenti e, soprattutto, devono essere contestualizzati rispetto alle specificità locali. Si deve inoltre sottolineare come la tipologia di piano oggetto di valutazione, il PGT, abbia solo in parte "responsabilità" rispetto ad alcune tematiche (aria, acqua, ecc.) che, per loro stessa natura, hanno ambiti di influenza assai più vasti, sorgenti di pressione extra territoriali e soggetti competenti di altro livello istituzionale.

La competenza parziale non significa però "de-responsabilizzazione" perché vale sempre il principio della compartecipazione di ogni livello al raggiungimento di risultati generali, nonché la certezza che la somma di piccoli errori puntuali produce un grande danno complessivo.

Di seguito si riporta uno schema riassuntivo dei 10 criteri individuati.

#### 1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili

L'impiego di fonti non rinnovabili, quali i combustibili fossili, i giacimenti minerali e gli aggregati, riduce le risorse disponibili per le future generazioni. Uno dei principi di base dello sviluppo sostenibile è un uso ragionevole e parsimonioso di tali risorse, rispettando tassi di sfruttamento che non pregiudichino le possibilità riservate alle generazioni future. Lo stesso principio deve applicarsi anche a elementi geologici, ecologici e paesaggistici unici nel loro genere e insostituibili, che forniscono un contributo sotto il profilo della produttività, della biodiversità, delle conoscenze scientifiche e della cultura (cfr. anche i criteri nn. 4, 5 e 6).

#### 2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione

Quando si utilizzano risorse rinnovabili in attività di produzione primaria come la silvicoltura, l'agricoltura e la pesca, ogni sistema presenta un rendimento massimo sostenibile superato il quale le risorse cominciano a degradarsi. Quando l'atmosfera, i fiumi, gli estuari e i mari vengono usati come "serbatoi" per i materiali di scarto, essi sono trattati anche come fonti rinnovabili, nel senso che si conta sulle loro naturali capacità di autorecupero: nel caso in cui si sovraccaricano tali capacità, si assisterà al degrado delle risorse sul lungo periodo. Occorre pertanto fissarsi l'obiettivo di utilizzare le risorse rinnovabili ad un ritmo tale che esse siano in grado di rigenerarsi naturalmente, garantendo così il mantenimento o anche l'aumento delle riserve disponibili per le generazioni future.

<sup>1</sup> Commissione europea, DGXI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile" - Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea, 1998

### **3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti**

In molte situazioni è possibile utilizzare sostanze meno dannose per l'ambiente ed evitare o ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli pericolosi. Tra gli obiettivi di un approccio sostenibile vi è l'utilizzo di materie che producano l'impatto ambientale meno dannoso possibile e la minima produzione di rifiuti grazie a sistemi di progettazione dei processi di gestione dei rifiuti e di riduzione dell'inquinamento.

### **4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi**

In questo contesto il principio fondamentale è mantenere e arricchire le riserve e la qualità delle risorse del patrimonio naturale affinché le generazioni attuali e future possano goderne e trarne beneficio. Tra le risorse del patrimonio naturale si annoverano la flora e la fauna, le caratteristiche geologiche e fisiografiche, le bellezze naturali e in generale altre risorse ambientali a carattere ricreativo. Del patrimonio naturale fanno dunque parte la topografia, gli habitat, la flora e la fauna selvatiche e i paesaggi, nonché le combinazioni e le interazioni tra di essi e il potenziale ricreativo che presentano; non vanno infine dimenticate le strette relazioni con il patrimonio culturale (cfr. il criterio n. 6).

### **5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche**

Il suolo e le risorse idriche sono fonti naturali rinnovabili essenziali per la salute e il benessere umani, ma che possono subire perdite dovute all'estrazione o all'erosione o, ancora, all'inquinamento. Il principio fondamentale cui attenersi è pertanto la tutela delle risorse esistenti sotto il profilo qualitativo e quantitativo e la riqualificazione delle risorse già degradate.

### **6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali**

Il patrimonio storico e culturale è costituito da risorse finite che, una volta distrutte o danneggiate, non possono più essere sostituite. Come accade per le fonti non rinnovabili, i principi che ispirano il concetto di sviluppo sostenibile prevedono che vengano preservate tutte le caratteristiche, i siti o le zone in via di rarefazione, rappresentativi di un determinato periodo o aspetto, che forniscano un particolare contributo alle tradizioni e alla cultura di una zona. L'elenco annovera edifici di valore storico e culturale, altre strutture o monumenti di qualsiasi epoca, reperti archeologici non ancora riportati alla luce, architettura di esterni (paesaggi, parchi e giardini) e tutte le strutture che contribuiscono alla vita culturale di una comunità (teatri, ecc.). Anche stili di vita, usi e lingue tradizionali costituiscono un patrimonio storico e culturale che può essere opportuno preservare.

### **7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale**

Nell'ambito di questo lavoro, per qualità dell'ambiente locale si intende la qualità dell'aria, il rumore, l'impatto visivo e altri elementi estetici generali. La qualità dell'ambiente locale assume la massima importanza nelle zone e nei luoghi residenziali, teatro di buona parte delle attività ricreative e lavorative. La qualità dell'ambiente locale può subire drastici cambiamenti a seguito delle mutate condizioni del traffico, delle attività industriali, di attività di costruzione o minerarie, del proliferare di nuovi edifici e infrastrutture e di un generale incremento delle attività, ad esempio quelle turistiche. E' inoltre possibile dare un forte impulso ad un ambiente locale danneggiato con l'introduzione di un nuovo sviluppo (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

**8. Protezione dell'atmosfera**

Una delle principali forze trainanti dell'emergere di uno sviluppo sostenibile è consistita nei dati che dimostrano l'esistenza di problemi globali e regionali causati dalle emissioni nell'atmosfera. Le connessioni tra emissioni derivanti dalla combustione, piogge acide e acidificazione dei suoli e delle acque, come pure tra clorofluorocarburi (CFC), distruzione dello strato di ozono ed effetti sulla salute umana sono stati individuati negli anni Settanta e nei primi anni Ottanta. Successivamente è stato individuato il nesso tra anidride carbonica e altri gas serra e cambiamenti climatici. Si tratta di impatti a lungo termine e pervasivi, che costituiscono una grave minaccia per le generazioni future (cfr. anche il criterio 3 sulla riduzione dell'uso e delle emissioni di sostanze inquinanti).

**9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale**

La partecipazione di tutti i partner economici per raggiungere lo sviluppo sostenibile è un elemento basilare dei principi fissati alla conferenza di Rio per l'Ambiente e lo Sviluppo (1992). Per realizzare uno sviluppo sostenibile diventa fondamentale sensibilizzare ai temi e alle opzioni disponibili; elementi altrettanto cruciali sono le informazioni, l'istruzione e la formazione in materia di gestione ambientale. Tale obiettivo può raggiungersi attraverso la divulgazione dei risultati della ricerca, inserendo programmi in materia ambientale a livello di formazione professionale, nelle scuole nelle università o nei programmi di istruzione per adulti e creando reti all'interno di settori e raggruppamenti economici. Va infine ricordata l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio e da luoghi ricreativi.

**10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile**

La dichiarazione di Rio stabilisce tra i fondamenti dello sviluppo sostenibile, che il pubblico e le parti interessate vengano coinvolte nelle decisioni che riguardano i loro interessi. Il meccanismo principale è la consultazione pubblica nella fase di controllo dello sviluppo, ed in particolare il coinvolgimento di terzi nella valutazione ambientale. Il concetto di sviluppo sostenibile prevede inoltre un coinvolgimento più ampio del pubblico nell'elaborazione e nell'attuazione di proposte di sviluppo, che dovrebbe consentire di far emergere un maggiore senso della proprietà e della condivisione delle responsabilità.



## 8.2. PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR)<sup>2</sup> della Regione Lombardia ha come obiettivo fondamentale il costante miglioramento della qualità della vita dei cittadini nel loro territorio secondo i principi dello sviluppo sostenibile.

A tale scopo il PTR definisce tre macro-obiettivi quali basi delle politiche territoriali lombarde di seguito descritti:

1. rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
2. riequilibrare il territorio lombardo;
3. proteggere e valorizzare le risorse della regione.



Tali macro-obiettivi sono in sintonia con i **principi di sostenibilità espressi dalla Comunità Europea**:

- coesione sociale ed economica,
- conservazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale,
- competitività equilibrata dei territori.

A scala regionale, anche in riferimento alla LR 12/05, **gli obiettivi** riguardano:

- il potenziamento dei poli di sviluppo regionale
- la tutela delle zone di preservazione e salvaguardia ambientale
- lo sviluppo delle infrastrutture prioritarie.

A questi tre macro-obiettivi fanno seguito obiettivi specifici proposti dal PTR declinati secondo: temi e sistemi territoriali.

Temi	Sistemi Territoriali
Ambiente	Sistema Metropolitano
Assetto territoriale	Montagna
Assetto economico/produttivo	Sistema Pedemontano
Paesaggio/patrimonio culturale	Laghi
	Pianura Irrigua
	Fiume Po e Grandi Fiumi di pianura.

<sup>2</sup> Estratto Relazione del PTR.

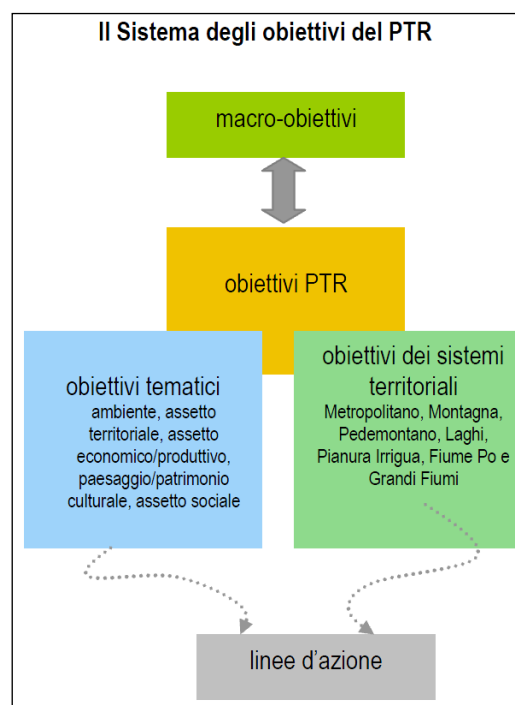
Il **Sistema degli obiettivi** risulta così articolato:

1. Gli obiettivi di PTR scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale.
2. Gli obiettivi tematici sono la declinazione degli obiettivi del PTR sui temi di interesse generale individuati dal Piano stesso.
3. Gli obiettivi dei sistemi territoriali non si sovrappongono agli obiettivi tematici, ma sono ad essi complementari, rappresentando le priorità specifiche dei vari territori.
4. Gli obiettivi tematici e dei sistemi territoriali si declinano in linee d'azione.

Ciascun comune, provincia, ente con competenze per il governo del territorio, ma anche ogni altro soggetto pubblico o privato, fino al singolo cittadino, devono identificare in uno o più dei sei sistemi proposti il proprio ambito di azione o di vita e confrontare il proprio progetto o capacità d'azione con gli obiettivi che per ciascun Sistema del PTR vengono proposti. Dalla

cooperazione e messa in rete delle risorse attivabili si identifica il potenziale d'azione del piano.

**Gli obiettivi** che il PTR suggerisce, a partire dal livello regionale fino alla pianificazione di livello locale, **per il Sistema Metropolitano** (sistema territoriale di riferimento per il Comune di Peschiera Borromeo) sono i seguenti:



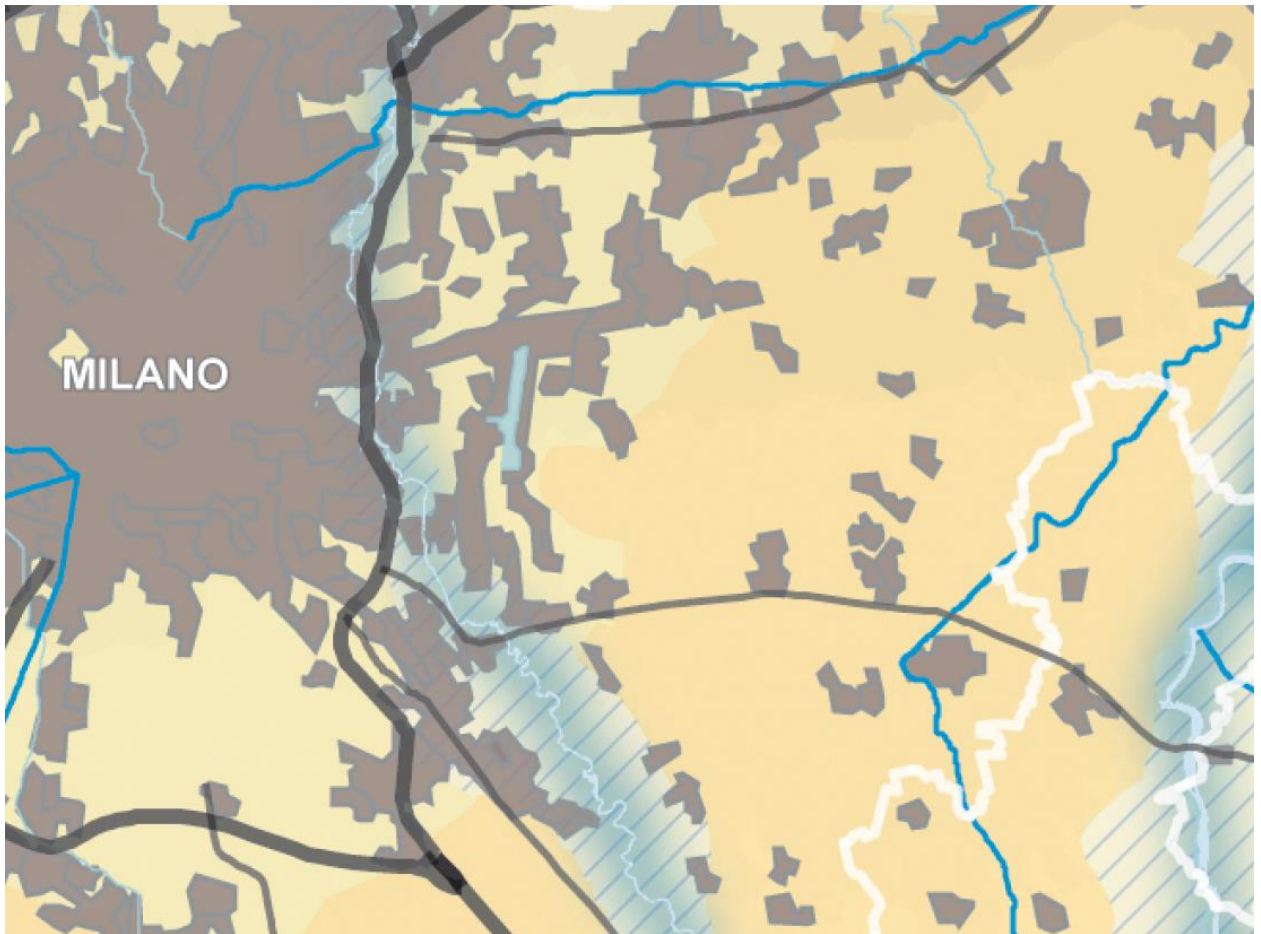
Rif.	Obiettivo	Obiettivo PTR
ST1.1	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	7,8,17
ST1.2	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	14,17
ST1.3	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	16,17
ST1.4	Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	2,13
ST1.5	Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	2,12,24
ST1.6	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	2,3,4
ST1.7	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	3,4,5,9,14,19,20,21
ST1.8	Riorganizzare il sistema del trasporto merci	2,3
ST1.9	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	11,23,24
ST1.10	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	5,12,18,19,20
ST1.11	Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio	2,9,11,12,20,21

Il PTR, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. 12/05, contiene un altro importante strumento di pianificazione: il **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)**.

I principi ispiratori sono:

- la conservazione dei caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi della Lombardia, attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze e dei relativi contesti;
- il miglioramento della qualità paesaggistica e architettonica degli interventi di trasformazione;
- la diffusione della consapevolezza dei valori paesistici e la loro fruizione da parte dei cittadini.

Peschiera Borromeo si inserisce nell'Ambito geografico dei Paesaggi di Lombardia del Milanese, con tre unità tipologiche di paesaggio:



#### FASCIA BASSA PIANURA



Paesaggi delle fasce fluviali



Paesaggi delle colture foraggere



Paesaggi della pianura cerealicola

### 8.3. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (2013) contiene i seguenti **Macro-obiettivi**:

**1. Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni**

Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'agricoltura e delle sue potenzialità, cogliendo le opportunità di inversione dei processi di degrado in corso.

**2. Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo**

Verificare la coerenza tra le dimensioni degli interventi e le funzioni insediate rispetto ai diversi livelli di accessibilità, valutati in relazione alla presenza e alla capacità del trasporto pubblico e privato di persone, merci e informazioni, e verificare la sostenibilità ambientale ed economica delle specifiche eventuali maggiori esigenze indotte dalle previsioni insediative.

**3. Potenziamento della rete ecologica**

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.

**4. Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo**

Favorire la densificazione della forma urbana, il recupero delle aree dismesse o degradate, il completamento prioritario delle aree libere intercluse e in genere di quelle comprese nel tessuto urbano consolidato. Compattare la forma urbana con la ridefinizione dei margini urbani e con la localizzazione dell'eventuale espansione in adiacenza al tessuto urbano consolidato esistente e su aree di minor valore agricolo e ambientale. Escludere o, comunque, limitare al massimo i processi di saldatura tra diversi centri edificati e gli insediamenti lineari lungo le infrastrutture.

**5. Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare**

Favorire un corretto rapporto tra insediamenti e servizi pubblici o privati di uso pubblico anche attraverso l'incremento delle aree per servizi pubblici, in particolare a verde. Tutelare i valori identitari e culturali dei luoghi. Favorire la riqualificazione ambientale delle aree degradate e il sostegno alla progettazione urbana e architettonica di qualità e alla progettazione edilizia ecosostenibile e bioclimatica. Favorire l'impiego di tecniche urbanistiche compensative e perequative di livello comunale e sovracomunale per il perseguimento del macro-obiettivo

**6. Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa.**

Favorire la diversificazione dell'offerta insediativa al fine di rispondere alla domanda di housing sociale per i nuclei familiari che non possono accedere al libero mercato immobiliare. Favorire interventi di housing sociale di elevata qualità urbana e architettonica integrati con il tessuto urbano esistente e motori virtuosi per il recupero delle periferie. Prevedere il reperimento di aree da destinare ad interventi di housing sociale e l'introduzione negli strumenti di pianificazione locale di meccanismi urbanistici che favoriscano la realizzazione degli interventi stessi.

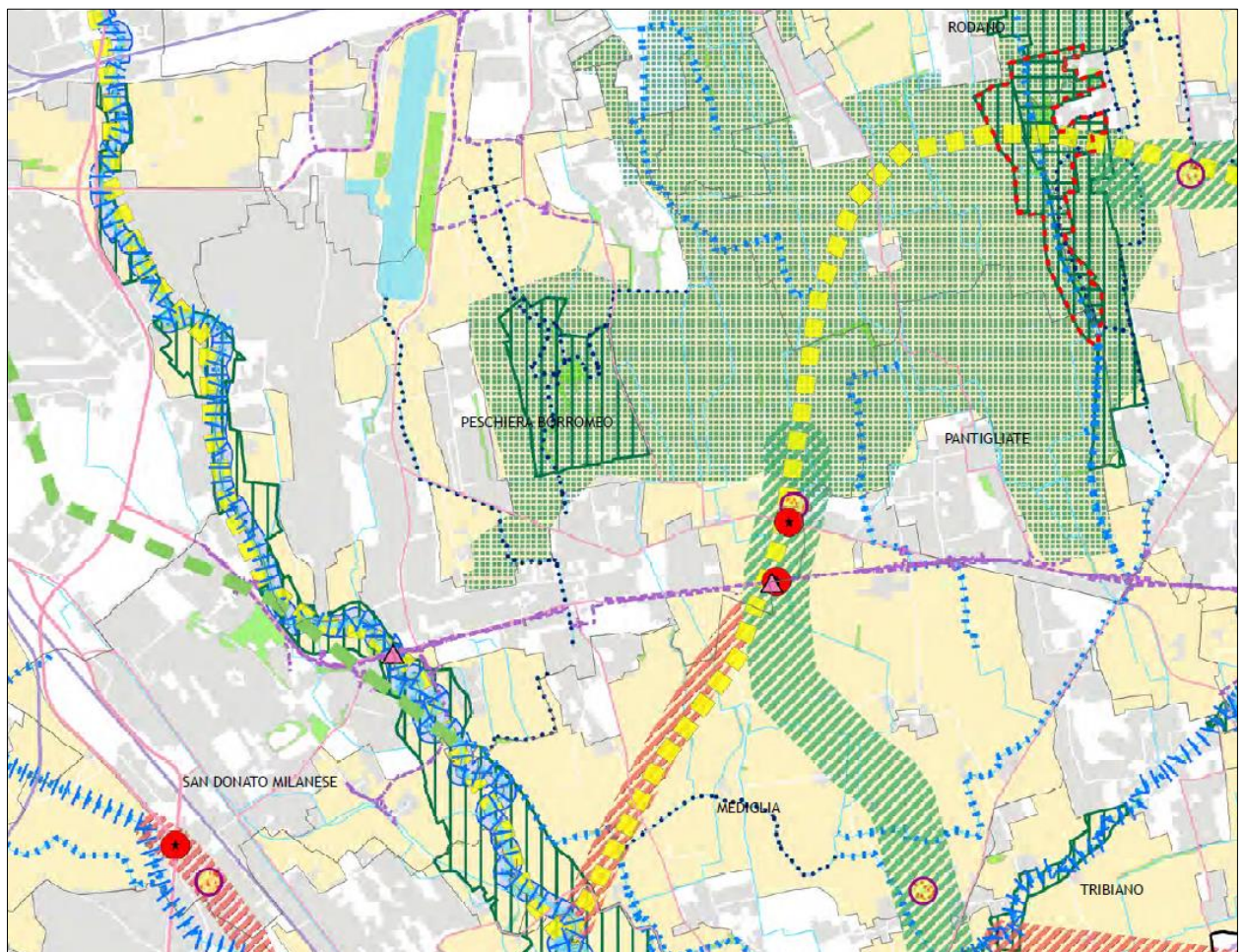
Ai fini VAS risulta di particolare interesse la definizione della Rete ecologica.

Il territorio comunale risulta direttamente interessato da:

- Gangli primari (il comparto agricolo che si sviluppa attorno al proposto Parco Naturale del Carengione fino a Rodano)
- Corridoi ecologici primari (da sud verso le Sorgenti della Muzzetta)
- Corridoi ecologici fluviali (Lambro)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica

Sono inoltre segnali come criticità:

- Barriera infrastrutturale (Via 2 giugno tra Cascina Fornace e Bettolino e SS415)
- Varco non perimetrato (tra Cascina Fornace e Bettolino)



## 8.4. PTC PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito con legge regionale n. 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n. 16 del 2007, e affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari.

In relazione alle specifiche finalità, conseguenti ai caratteri ambientali e territoriali che lo caratterizzano ai sensi dell'art. 11 della LR n.32 del 8/11/1996, il Parco Agricolo Sud Milano è riconosciuto sia quale parco regionale agricolo, sia quale parco regionale di cintura metropolitana.

Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda.

Il territorio del Parco è disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. n. 7/818 del 3/08/2000 che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria.

Il PTC ha effetti di Piano Paesistico Coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

Il Piano, anche mediante i suoi strumenti di attuazione e gestione persegue i seguenti obiettivi:

- di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna;
- di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana;
- di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali;
- di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

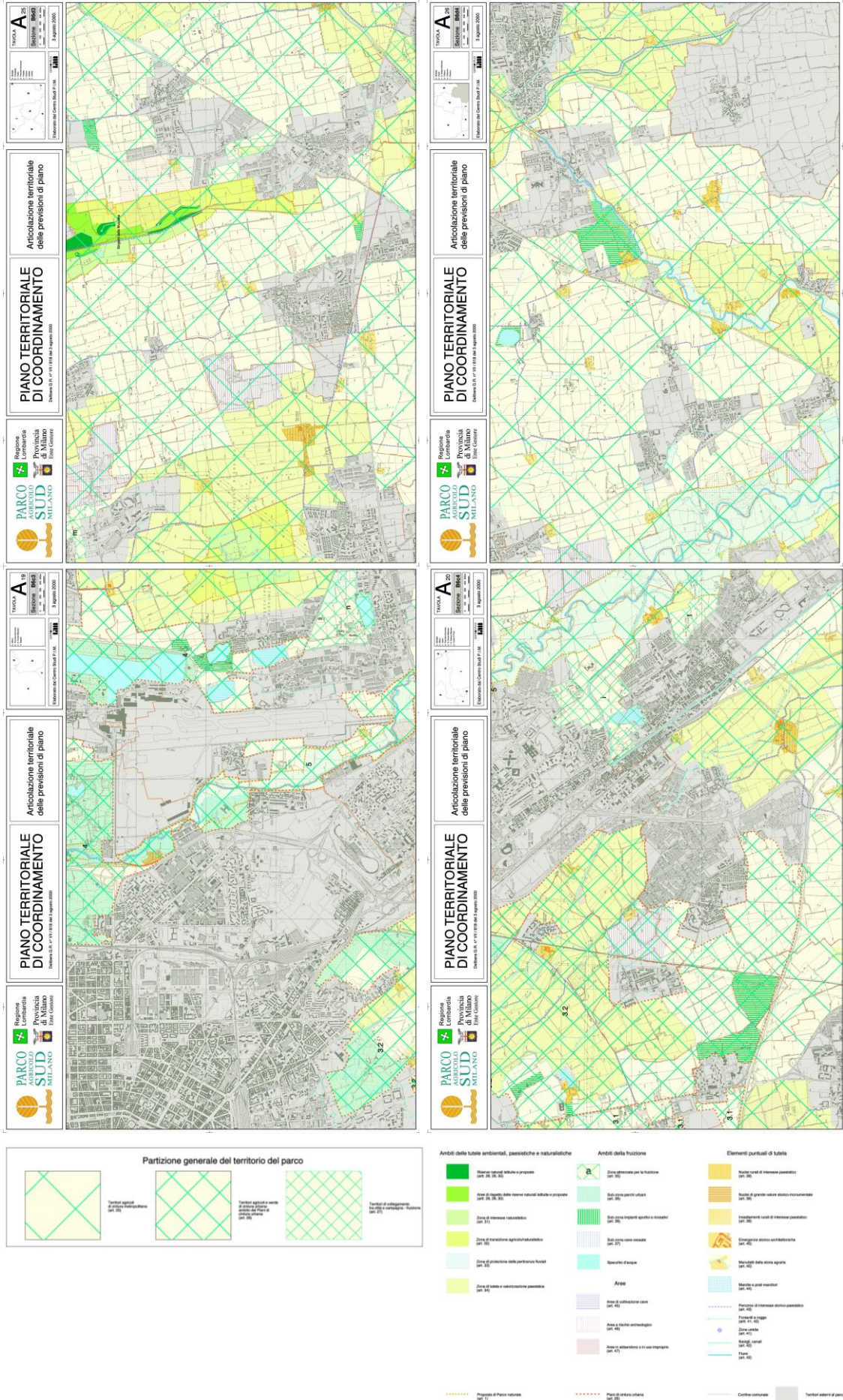
In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco Agricolo Sud Milano, il P.T.C. del Parco è oggetto di una suddivisione generale in *territori*, articolati in:

- Territori agricoli di cintura metropolitana
- Territori agricoli e verde di cintura urbana, ambito dei piani di cintura urbana
- Territori di collegamento tra città e campagna, ambiti della fruizione.

La quasi totalità delle aree agricole del Comune di Peschiera Borromeo rientrano nei territori agricoli di cintura metropolitana che, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinate all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco.

Larga parte di queste vengono individuate come zone di tutela e valorizzazione paesistica, ovvero aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

L'area del bosco del Carengione, situata al centro del territorio comunale, tra le frazioni di Bettola, Mezzate e San Bovio e formata da boschi e campi attraversati da rogge e fontanili, è stata proposta a Parco Naturale.



## 8.5. VERIFICA DI INTERFERENZA RETE NATURA 2000

Con la **Direttiva Habitat** (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea **Natura 2000**: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente.

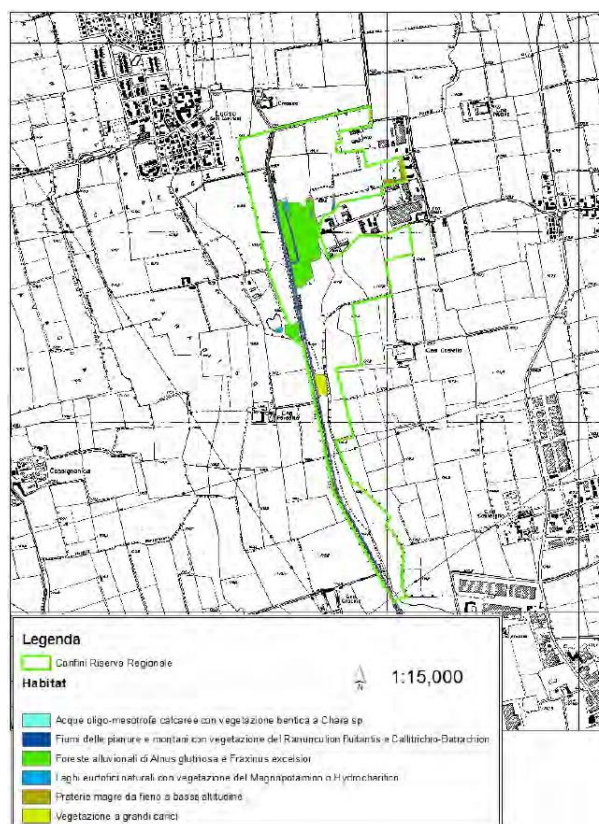
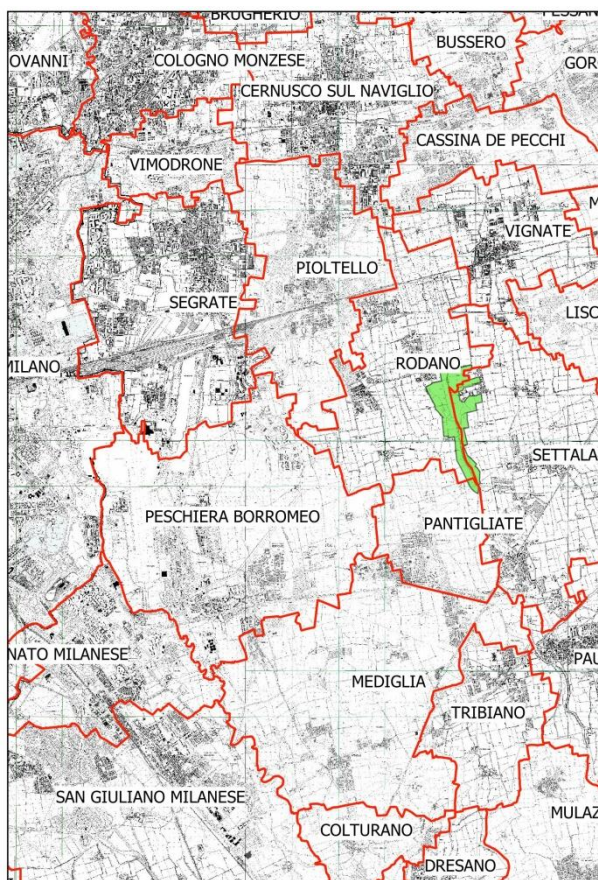
L'insieme di tutti i siti definisce un sistema di aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri e dai territori contigui indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- **Zone a Protezione Speciale (ZPS):** si tratta di zone istituite ai sensi della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) al fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie ornitiche (contenute nell'Allegato 1 della medesima Direttiva) oltre che per la protezione delle specie migratrici (non riportate nell'Allegato)
- **Siti di Importanza Comunitaria (SIC):** sono istituiti ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) al fine di contribuire in modo significativo a mantenere o a ripristinare un habitat naturale (allegato 1) o una specie (allegato 2) in uno stato di conservazione soddisfacente. I SIC possono essere anche catalogati come "Zone speciali di conservazione" (ZSC).

Il territorio di Peschiera Borromeo NON è direttamente interessato da siti Rete Natura 2000.

L'area tutelata più vicina è il SIC Sorgenti della Muzzetta (IT2050009) nei Comuni di Settale e Rodano.





## SIC SORGENTI DELLA MUZZETTA

(Piano di gestione 2010 - [www.cittametropolitana.mi.it/Parchi/aree\\_protette/sic](http://www.cittametropolitana.mi.it/Parchi/aree_protette/sic))

Il SIC IT2050009 "Sorgenti della Muzzetta" fa parte della regione biogeografica continentale e si trova inserito nel territorio del Parco Regionale Agricolo Sud Milano, nel settore orientale della provincia di Milano, nei comuni di Rodano (circa 77 ha), Settala (circa 54 ha) e Pantigliate (circa 5 ha).<sup>3</sup>

Nel contesto regionale il territorio si inquadra nell'ambito della media pianura lombarda, in un contesto ampiamente rurale, caratterizzato da colture intensive intervallate da centri abitati medio-piccoli.

Il sito ricade all'interno della fascia dei fontanili, con una morfologia pianeggiante tipica del livello fondamentale della pianura, posto tra 105 e 118 m, e caratterizzato da una pendenza del 2% verso Sud.

Il SIC è ubicato a tra 104 e 110 m, a Est della città di Milano, e dista 12 km lineari dal centro di quest'ultima e 6,7 dall'aeroporto di Linate.

A Nord, Rodano e Lucino sono i due centri abitati principali, a Est si trova Premenugo, a Sud-Est Settala.

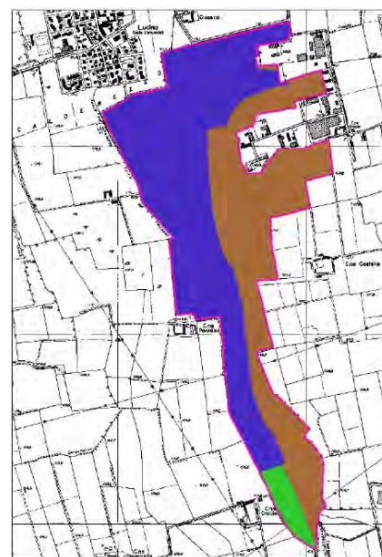
I principali accessi viari del SIC sono identificabili nelle strade provinciali che proseguono in direzione Est dall'aeroporto di Linate, costeggiano il lato N dell'idroscalo e raggiungono il settore N del SIC attraverso la SP161.

La prima segnalazione delle "Sorgenti della Muzzetta" come sito da proteggere è contenuta nella "Carta dei biotopi d'Italia" del 1971 nell'ambito del "Programma di Ricerche Territoriali sulla aree naturali da proteggere" predisposto dal CNR in collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici. Successivamente la Regione Lombardia lo inseriva come "Biotopo" all'interno dell'elenco della L.R. 33/77 e quindi istituiva un vincolo definitivo (quello appunto di Riserva Naturale) con la L.R.86/83. Dopo l'ulteriore classificazione come "parziale biologica" dovuta alla deliberazione del Consiglio Regionale n.111/800 del novembre 1984, la Riserva, con l'istituzione del Parco regionale di cintura metropolitana "Parco Agricolo Sud Milano" (L.R. 24/90) veniva inserita nei suoi confini. Un'ultima fase di ripermetroazione dei confini della Riserva e della fascia di rispetto è infine avvenuta con la DCR n.VII/484 del 9 aprile 2002.

Il sito è caratterizzato, dal punto di vista ecosistemico, da un nucleo ed una fascia di vegetazione naturale igrofila e ripariale che si sviluppa attorno alla testa ed all'asta del fontanile e della roggia Muzzetta. Tali residui ambienti naturali sono inseriti in un ampio contesto agricolo, favorito dalla ridotta urbanizzazione dell'area e dalla fitta rete irrigua derivata dai fontanili e dal Naviglio della Martesana. Pertanto la matrice naturale residua è completamente circondata da campi coltivati prevalentemente a seminativi (mais e soia) e a prati.

Il fontanile "sorgenti della Muzzetta" è attualmente composto da due teste, scavate ad una profondità massima di circa m 1,80 dal piano campagna, che si congiungono in un'unica asta un centinaio di metri a valle. La morfologia delle teste e dell'asta del fontanile è stata più volte modificata nel corso degli anni, sia per intervento antropico sia per interrimento naturale, come evidenziato da vecchi alvei abbandonati tuttora riconoscibili sul terreno.

Il sito "Sorgenti della Muzzetta" è inoltre inserito in un contesto ambientale dove spicca la presenza



<sup>3</sup> Da segnalare la bassa rappresentatività in termini quantitativi del tratto comunale di Pantigliate che, pur rientrando nei confini del Sito, riveste una rilevanza contenuta

vicina di altri fontanili attivi, come il Fontanile Toscana o il Fontanile Rusco.

In generale si può affermare che le tipologie vegetazionali spontanee riscontrabili all'interno del sito sono di due tipi:

- vegetazione boschiva igrofila
- vegetazione dei corsi d'acqua e delle rive

Si tratta di cenosi generalmente ben conservate, soprattutto vista la matrice paesaggistica poco favorevole in cui i fontanili sono inseriti. Il contesto agricolo e il progressivo conurbamento sottraggono territorio alle cenosi proprie delle sorgenti della Muzzetta, limitandole a relitti boscati attorno alla testa del fontanile e ad ampi filari lungo le aste. Nonostante ciò in entrambi i casi le cenosi appaiono abbastanza ben strutturate e poco alterate dall'invasione delle specie esotiche.

Gli habitat presenti sono:

#### **HABITAT 3140 - Acque oligo-mesotrofe calcaree con vegetazione bentica a Chara sp.**

Sono state qui inserite le comunità monospecifiche caratterizzate dalla presenza dell'alga del genere Chara. Sebbene non siano state direttamente osservate nella fase di campo (2003, 2010), è plausibile la presenza di tali cenosi soprattutto nelle porzioni delle teste dei fontanili maggiormente esposte al sole.

#### **HABITAT 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition**

Sono state qui inserite le vegetazioni di acque ferme proprie delle teste dei fontanili, caratterizzate da macrofite acquatiche.

In termini fitosociologici, l'unità fondamentale a cui riferire questo tipo di vegetazione è l'associazione Heliosciadietum (appartenente all'alleanza Sparganio-Glycerion fluitantis), tuttavia in esso figurano anche elementi dell'Eupotamion. Come la vegetazione algale, lo sviluppo delle macrofite acquatiche risente dell'andamento dei cicli stagionali e dei periodi di arricchimento di nutrienti delle acque dei fontanili.

La polla principale, il Fontanile Molino, è piuttosto grande e presenta numerose piante idrofile come il crescione d'acqua (*Nasturtium officinale*), la sedanina d'acqua (*Berula erecta*), la menta d'acqua (*Mentha aquatica*), la mestolaccia comune (*Alisma plantago-aquatica*), *Carex acutiformis*, le lenticchia d'acqua (*Lemna minor*, *L. trisulca*, *L. minuta*), il morso di rana (*Hydrocharis morsus-ranae*). Accanto ad esse si trovano anche l'esotica *Elodea canadensis*, ormai immancabile nei nostri corsi d'acqua, i giunchi (*Juncus effusus*, *J. articulatus*, *J. inflexus*) e le comuni *Polygonum mite*, *Typhoides arundinacea*, *Lythrum salicaria* ed equiseti come *Equisetum telmateja* ed *E. arvense*.

Si tratta di cenosi ben differenziate e plurispecifiche, ben conservate anche per la corretta manutenzione che viene eseguita, come l'eliminazione delle piante ripariali interranti e il dragaggio periodico per la rimozione dei sedimenti dal fondo: per questo è stato deciso di segnalare l'Habitat con un giudizio complessivamente buono.

#### **HABITAT 3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitricho-Batrachion**

E' la vegetazione propria dell'asta dei fontanili, in questo caso spesso non molto significativa dal punto di vista della composizione floristica (come si evince anche dalla sua valutazione complessiva) perché piuttosto pauciflora.

Tale caratteristica è dovuta probabilmente ad un eccessivo aduggiamento causato dallo strato arboreo che costeggia il corso d'acqua. L'ombra impedisce a molte piante idrofile di sopravvivere: le uniche specie riscontrate sono la sedanina d'acqua (*Berula erecta*), *Veronica beccabunga*, la gamberaia (*Callitriche stagnalis*) e, in alcuni punti, la rara *Groenlandia densa*.

Dalla bibliografia si evince anche la presenza del ceratofillo comune (*Ceratophyllum demersum*) e della briofita *Fontinalis antipyretica*.

Si tratta spesso di comunità monospecifiche raggruppate nei punti maggiormente soleggiati dell'asta dei fontanili, a cui si accompagnano specie ripariali comuni anche alle polle, come la scagliola palustre (*Typhoides aundinacea*) o la rara *Alisma gramineum*.

#### **HABITAT 6510 - Praterie da fieno di bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)**

Prati da fieno ricchi di specie su suoli da lievemente a moderatamente fertilizzati dal fondovalle al piano submontano, afferenti all'alleanza *Arrhenatherion*. Tra le specie guida segnaliamo *Arrhenatherum elatius*, *Trisetum flavescens*, *Dactylis glomerata*, *Anthoxanthum odoratum*, *Achillea millefolium*, *Pimpinella major*, *Centaurea jacea*, *Crepis biennis*, *Knautia arvensis*, *Tragopogon pratensis*, *Daucus carota*, *Leucanthemum vulgare*, *Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*, *Campanula patula*, *Leontodon hispidus*.

#### **HABITAT 91E0: Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)**

Si tratta di un Habitat Naturale Prioritario secondo la Comunità Europea, è cioè compreso in quegli Habitat che rischiano di scomparire e per la cui conservazione l'Unione Europea ha una responsabilità particolare a causa dell'importanza della loro area di distribuzione naturale.

Tale cenosi è caratterizzata da boschi igrofilo spontanei, ormai estremamente rarefatti, propri delle fasce adiacenti i corsi d'acqua, dove si ha abbondanza di acqua non stagnante nel terreno.

Nello strato arboreo si ha dominanza di *Alnus glutinosa* (ontano nero), accompagnato da olmi (*Ulmus minor*) aceri (*Acer pseudoplatanus*) e frassini (*Fraxinus excelsior*). Nello strato arbustivo si ha la presenza di *Rubus* sp, ligustro, sambuco, frangola (*Frangula alnus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), ciliegio selvatico (*Prunus avium*), di rampicanti come luppolo (*Humulus lupulus*), tamo (*Tamus communis*) e. più raramente, edera. Lo strato erbaceo è invece caratterizzato da *Carex brizoides*, anemone dei boschi (*Anemone nemorosa*), baccaro comune (*Asarum europaeum*), olmaria comune (*Filipendula ulmaria*) e dalla rara felce *Thelypteris palustris*.

Aspetti di degradazione sono segnalati dalla presenza di specie esotiche, quali ligustri (*Ligustrum ovalifolium*, *L. sinensis*), lauroceraso (*Prunus laurocerasus*) e olmo siberiano (*Ulmus pumila*).

#### **Altre comunità vegetali presenti ma non attribuibili ad habitat comunitari**

53.21: Vegetazione erbacea a grandi carici (*Magnocaricion*). Si tratta di comunità igrofile costituite di grandi carici, dominati da *Carex acutiformis* (raramente *Carex elata* e *C. riparia*) e canne (*Phragmites australis* e *Typha latifolia*), ascrivibili all'alleanza *Magnocaricion elatae*.

Vi sono inoltre piccole aree boscate che non rientrano in alcun habitat perché eccessivamente ridotti come estensione, destrutturati o particolarmente disturbati dalle specie esotiche.

Nonostante ciò preme segnalarne la presenza per il valore relittuale che assumono: è il caso di piccoli nuclei di salici (*Salix alba*, *S. caprea*, *S. cinerea*, *S. purpurea*), mescolati con pioppi (*Populus alba*, *P. nigra*, *P. canescens*) e robinie, che costeggiano alcuni tratti delle aste dei fontanili.

Di maggiore rilevanza botanica è il boschetto con farnie (*Quercus robur*), ontani neri, ciliegi selvatici, salici e, raramente, olmi (*Ulmus minor*), presente nel tratto iniziale del Fontanile Molino e nel settore NE della riserva accanto all'habitat 6510. Si tratta di una cenosi destrutturata a causa dell'invasione da parte di rovi e ortiche, che lasciano poco spazio allo strato arbustivo ed erbaceo, dove sono presenti viburni (*Viburnum opulus*), biancospini, pervinche e alcune *Poaceae*, tra cui il comune *Brachypodium sylvaticum*.

<b>CODICE HABITAT</b>	<b>% COPERTURA</b>	<b>RAPPRESENTATIVITÀ</b>	<b>SUPERFICIE RELATIVA</b>	<b>GRADO CONSERVAZIONE</b>	<b>VALUTAZIONE GLOBALE</b>
3140	0,004	B	C	B	B
3150	0,022	B	C	B	B
3260	0,210	B	C	B	B
6510	0,024	B	C	B	B
91E0	0,485	B	C	C	C
<b>TOTALE</b>	<b>0,747</b>				

### **Rappresentatività**

Il grado di rappresentatività indica quanto tipico sia un habitat:

- A) rappresentatività eccellente;
- B) rappresentatività buona;
- C) rappresentatività significativa;
- D) presenza non significativa.

### **Superficie relativa**

La superficie relativa misura la superficie coperta dal tipo di habitat nel sito e la superficie totale coperta dallo stesso tipo di habitat sul territorio nazionale.

- A: 100 % > copertura % habitat > 15 %
- B: 15 % > copertura % habitat > 2 %
- C: 2 % > copertura % habitat > 0 %

Le minacce rilevate dal Piano di gestione del SIC (2010) sono legate ai seguenti fattori:

- turismo e fruizione culturale
- agricoltura
- ripristini ambientali e specie esotiche
- caccia
- attività antropiche (nuovo tratto autostradale tra Milano e Brescia e relativa viabilità di collegamento, proposta di progetto di una cava a Sud del SIC in comune di Pantigliate)

## **VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INTERFERENZA**

In via del tutto preliminare e sulla base degli elementi conoscitivi e progettuali disponibili, si esprimono le seguenti considerazioni:

- 1) Il SIC dista (nel punto più vicino) quasi 2 km dal confine comunale di Peschiera
- 2) Le minacce per gli habitat non trovano diretto riscontro con eventuali attività antropiche riferibili al territorio di Peschiera.
- 3) Le politiche urbanistiche comunali non prevedono nuovi ambiti di trasformazione
- 4) Non sono al momento previste infrastrutture (lineari o puntuali) su suolo libero.
- 5) E' dichiarata una volontà esplicita di valorizzazione del tessuto agricolo avente come nucleo qualificato coincide il Parco del Carengone.

**Fatti salvi tutti gli approfondimenti successivi NON si rilevato potenziali interferenze tra le linee programmatiche della Variante PGT e gli obiettivi di tutela degli habitat presenti nel SIC.**

## [9] AMBITO DI INFLUENZA

Sulla base delle analisi e delle considerazioni preliminari finora condotte è possibile determinare l'ambito di influenza della variante PGT di Peschiera Borromeo.

La definizione di tale ambito fa riferimento ad un modello dinamico multicriteri che “deforma” lo spazio di influenza in base alle condizioni di stato dei luoghi nonché ai fattori di pressione determinati dalle sorgenti.

Tra gli elementi che concorrono alla definizione dello “spazio” vi sono:

- le condizioni geografiche (localizzazione);
- i fattori fisici (venti prevalenti, struttura di falda, andamento del terreno, ecc.);
- la struttura territoriale consolidata (urbanizzato, rete infrastrutturale, ecc.);
- la capacità di assorbimento del territorio (valutata sulla base della sua vulnerabilità).

Tra gli elementi che, viceversa, concorrono alla definizione della “portata” degli effetti vi sono:

- la tipologia della sorgente (insediamento industriale, strada, impianto tecnologico, ecc.);
- la localizzazione;
- la dimensione.

Allo stato attuale di definizione delle scelte (Linee di indirizzo) è possibile approfondire l'ambito di influenza più sulla base delle caratteristiche spaziali che non dal punto di vista delle sorgenti (delle quali non si hanno ancora dettagli progettuali).

Considerate le politiche di sostanziale conservazione delle componenti antropiche e di valorizzazione del sistema paesaggistico-ambientale si individua un **ambito di influenza prevalentemente comunale**.

## [10] IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PGT

Di seguito si riporta un estratto delle “LINEE PROGRAMMATICHE ED OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO” nel quale sono sintetizzati gli obiettivi, le politiche e le strategie dell'Amministrazione (per una trattazione completa si veda la DGC n. 1/2019).

### POLITICHE DI TUTELA DEL TERRITORIO, DEL PATRIMONIO E PROGETTAZIONE URBANA

Costituisce dato di partenza del processo di revisione del PGT la Delibera di Giunta n. 118 del 30 maggio 2018 che ha sancito la volontà di non reiterazione dello scaduto Documento di Piano.

Dalla non reiterazione discende:

- La decadenza degli Ambiti di trasformazione su suolo libero nn. 1, 3, 4, 5, 7 e 9 per complessivi 116.586 mq di area.
- La conferma della volontà di procedere alla riqualificazione delle aree edificate dismesse corrispondenti agli Ambiti di trasformazione nn. 2, 6 e 8 per complessivi 165.795 mq.
- Una complessiva valutazione negativa delle scelte contenute nel vigente strumento urbanistico giudicate non efficaci rispetto alla situazione territoriale.

E' esplicita volontà della Amministrazione portare a zero il consumo di suolo agricolo secondo le indicazioni di legge e, ugualmente, di tendere a zero il consumo di tutto il suolo non già edificato,

indipendentemente dalla sua inclusione o meno nella categoria di “urbanizzato” o “urbanizzabile”.

È conseguente a ciò il concepimento di quanto già oggi edificato quale “unica” risorsa per il futuro ovvero territorio su cui indurre gli investimenti e gli interventi.

La previsione di un sistema di accessibilità e di opportunità riconosciuto in grado di dare senso e qualità alla abitabilità dei luoghi e, con ciò, rispondere ai bisogni dei cittadini e delle imprese non più unicamente nei termini amministrativi e quantitativamente normati.

I contenuti si traducono nella generazione di politiche:

1. di sostegno al commercio di vicinato e di costruzione di un sistema commerciale integrato comprendente la Media e Grande Distribuzione;
2. di promozione e accompagnamento alla localizzazione sul territorio di produzioni ed imprenditorialità ad alto tasso di innovazione tecnologica e sostenibilità energetica;
3. di valorizzazione del verde, della agricoltura e in particolar modo della agricoltura sostenibile;
4. di valorizzazione del paesaggio e della sua fruizione;
5. di implementazione della mobilità dolce
6. di sostegno e di non esclusione delle fasce deboli della popolazione.

#### LINEE PROGRAMMATICHE

Costituiscono elementi caratterizzanti le seguenti linee programmatiche:

- 1) il consumo zero di suolo agricolo e il tendenziale raggiungimento dell’obiettivo di occupazione netta di terreno pari a zero;
- 2) la valorizzazione dell’urbanizzato esistente, e nello specifico del patrimonio edilizio, quale unico ambito di trasformazione della città;
- 3) l’utilizzo del “bilancio ecologico del suolo”, quale principale strumento di regolazione gli interventi di utilizzazione del suolo comportanti suo consumo, da porsi pari a zero così da ottenere consumo di suolo pari a zero;
- 4) l’abitabilità del territorio quale realizzazione della città pubblica come ampia, diversificata e flessibile dotazione di servizi;
- 5) l’implementazione della qualità ambientale in termini di accrescimento della sua biodiversità.

#### OBIETTIVI DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

##### 1) LA CITTÀ COME RICCHEZZA

Il Piano delle Opere Pubbliche e la Variante del PGT costituiscono i principali vettori per la concretizzazione dell’urbano come ricchezza; gli spazi pubblici, le piazze e i luoghi di socializzazione, la loro riqualificazione e la loro rivitalizzazione, il principale obiettivo di tali strumenti.

##### 2) LA PROGETTAZIONE DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

La ricostruzione della complessità biologica dell’ambiente costituisce obiettivo strategico.

Il recupero delle funzionalità compromesse dell’ecosistema e la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità sul territorio, la tutela del Parco Agricolo Sud Milano, la partecipazione al progetto di Grande Parco Forlanini e Idroscalo, l’implementazione del Parco del Carengione e la tutela dei fontanili presenti sul territorio comunale costituiscono i punti di attenzione e di concentrazione dell’attività pianificatoria finalizzata alla tutela ambientale.

### 3) LA CITTÀ DEI SERVIZI

Una estesa qualità urbana corrisponde ad una diffusa disponibilità di servizi alla persona per i cittadini residenti come per i fruitori temporanei della città aumentandone i livelli di attrattività.

### 4) LA CITTÀ SICURA

Non consumare suolo vuol dire concentrare attenzione e investimenti sulla città esistente, innalzare la dotazione di servizi in quantità e qualità, vuol dire favorire la fruizione degli spazi urbani rendendoli vivi e quindi, in ultima analisi, maggiormente sicuri.

### 5) LA PARTECIPAZIONE COME PRIMA QUALITÀ URBANA

Gli strumenti di governo del territorio devono prevedere modalità di restituzione semplificata di obiettivi e procedure in forme accessibili alla cittadinanza anche mediante l'istituzione di un Urban Center e di forme di monitoraggio a distanza gli interventi in fase di realizzazione.

### 6) LA CITTÀ DELLO SCAMBIO E DELLA IMPRENDITORIALITÀ

Maggiore flessibilità nella definizione delle destinazioni d'uso, disponibilità di servizi all'impresa e alta qualità ambientale, possono essere gli elementi in grado di attrarre funzioni pregiate di scala globale contendendole alla metropoli milanese.

### 7) IL TERRITORIO DEL BENESSERE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Dotarsi delle infrastrutture qualitativamente e quantitativamente necessarie e sufficienti per lo sviluppo delle nuove discipline sportive e per la pratica ad alto livello di quelle consolidate.

### 8) LE NUOVE TECNOLOGIE A SERVIZIO DELLA CITTÀ

Implementazione del SIT e sua finalizzazione alle politiche di governo del territorio.

## **[ 11 ]** VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

La presente sezione ha lo scopo di evidenziare il livello di coerenza tra le indicazioni fornite dall'Amministrazione per la costruzione del PGT e gli obiettivi di sostenibilità riscontrabili negli strumenti di scala maggiore.

Per compiere la valutazione si fa riferimento principalmente ai livelli regionale e provinciale in quanto ritenuti adeguati rispetto alla "portata" dello strumento urbanistico e alla specifica connotazione del territorio interessato e, in ogni caso, "traduzioni" degli obiettivi di livello UE.

Per tradurre in modo immediato il livello di coerenza sono proposte alcune matrici che "riorganizzano e riordinano" gli obiettivi comunali rispetto a quelli regionali e provinciali.

## PIANO TERRITORIALE REGIONALE

OBIETTIVI PTR	POLITICHE/LINEE/OBIETTIVI PGT
ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione della qualità ambientale in termini di accrescimento della sua biodiversità;</li> <li>- concentrare attenzione e investimenti sulla città esistente, innalzare la dotazione di servizi in quantità e qualità, vuol dire favorire la fruizione degli spazi urbani rendendoli vivi e quindi, in ultima analisi, maggiormente sicuri</li> </ul>
ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promozione e accompagnamento alla localizzazione sul territorio di produzioni ed imprenditorialità ad alto tasso di innovazione tecnologica e sostenibilità energetica</li> </ul>
ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità	
ST1.4 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la posizione contermina a Milano e la presenza dell'aeroporto costituiscono elementi utili a ripensare l'attrattività del territorio del Comune di Peschiera Borromeo in forma multiscale</li> </ul>
ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee	
ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili	<ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione della mobilità dolce</li> </ul>
ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- una estesa qualità urbana corrisponde ad una diffusa disponibilità di servizi alla persona per i cittadini residenti come per i fruitori temporanei della città aumentandone i livelli di attrattività</li> </ul>
ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci	
ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>- maggiore flessibilità nella definizione delle destinazioni d'uso, disponibilità di servizi all'impresa e alta qualità ambientale, possono essere gli elementi in grado di attrarre funzioni pregiate di scala globale contendendole alla metropoli milanese</li> </ul>
ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del verde, della agricoltura e in particolar modo della agricoltura sostenibile;</li> <li>- valorizzazione del paesaggio e della sua fruizione;</li> </ul>
ST1.11 Creare le condizioni per la realizzazione ottimale del progetto di riqualificazione delle aree dell'ex sito espositivo (EXPO) e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio	Non applicabile



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

OBIETTIVI PTCP	POLITICHE/LINEE/OBIETTIVI PGT
1 - Compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni	<p>POLITICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del verde, della agricoltura e in particolar modo della agricoltura sostenibile;</li> <li>- valorizzazione del paesaggio e della sua fruizione</li> <li>- portare a zero il consumo di suolo agricolo</li> </ul>
	<p>LINEE PROGRAMMATICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- consumo di suolo zero</li> </ul>
	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ricostruzione della complessità biologica dell'ambiente</li> </ul>
2 - Razionalizzazione e sostenibilità del sistema della mobilità e sua integrazione con il sistema insediativo	<p>POLITICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- implementazione della mobilità dolce</li> <li>- previsione di un sistema di accessibilità e di opportunità riconosciuto in grado di dare senso e qualità alla abitabilità dei luoghi</li> </ul>
	<p>LINEE PROGRAMMATICHE</p>
	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la posizione contermina a Milano e la presenza dell'aeroporto costituiscono elementi utili a ripensare l'attrattività del territorio del Comune di Peschiera Borromeo in forma multiscale</li> </ul>
3 - Potenziamento della rete ecologica	<p>POLITICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione del verde, della agricoltura e in particolar modo della agricoltura sostenibile;</li> <li>- valorizzazione del paesaggio e della sua fruizione</li> </ul>
	<p>LINEE PROGRAMMATICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'implementazione della qualità ambientale in termini di accrescimento della sua biodiversità</li> </ul>
	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- recupero delle funzionalità compromesse dell'ecosistema e la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità sul territorio</li> </ul>
4 - Policentrismo, riduzione e qualificazione del consumo di suolo	<p>POLITICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riqualificazione delle aree edificate dismesse</li> <li>- quanto già oggi edificato quale "unica" risorsa per il futuro ovvero territorio su cui indurre gli investimenti e gli interventi</li> </ul>
	<p>LINEE PROGRAMMATICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valorizzazione dell'urbanizzato esistente, e nello specifico del patrimonio edilizio, quale unico ambito di trasformazione della città</li> </ul>
	<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- riduzione del degrado nelle sue parti problematiche mediante processi di riqualificazione e rivitalizzazione del tessuto urbano e di diffusione dei servizi</li> </ul>

5 - Innalzamento della qualità dell'ambiente e dell'abitare	POLITICHE -
	LINEE PROGRAMMATICHE - l'abitabilità del territorio quale realizzazione della città pubblica come ampia, diversificata e flessibile dotazione di servizi
	OBIETTIVI - una estesa qualità urbana corrisponde ad una diffusa disponibilità di servizi alla persona per i cittadini residenti come per i fruitori temporanei della città aumentandone i livelli di attrattività - maggiore flessibilità nella definizione delle destinazioni d'uso, disponibilità di servizi all'impresa e alta qualità ambientale, possono essere gli elementi in grado di attrarre funzioni pregiate
6 - Incremento dell'housing sociale in risposta al fabbisogno abitativo e promozione del piano casa	POLITICHE - di sostegno e di non esclusione delle fasce deboli della popolazione
	LINEE PROGRAMMATICHE
	OBIETTIVI

## [12] CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Con riferimento alla verifica di coerenza esterna sopra sintetizzata si possono esprimere alcune considerazioni preliminari:

- 1) La lettura delle matrici consente di affermare che, allo stato di approfondimento attuale, vi è una decisa coerenza tra le linee guida del PGT e gli obiettivi di carattere strategico generale definiti alle scale geografiche maggiori.
- 2) Si sottolinea la sostanziale congruenza tra i criteri dell'Unione Europea e diverse politiche, linee programmatiche e obiettivi proposti dall'Amministrazione; non solo in termini di contenuti (che trovano poi riscontro anche nelle declinazioni italiane), ma anche come metodologia di approccio al piano/programma. Ne sono esempio:

CRITERI UE	POLITICHE – LINEE – OBIETTIVI PGT
<b>9. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale.</b> “... l'importanza di accedere alle informazioni in campo ambientale dal proprio domicilio ...”	LE NUOVE TECNOLOGIE A SERVIZIO DELLA CITTÀ Implementazione del SIT e sua finalizzazione alle politiche di governo del territorio
<b>10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile</b>	LA PARTECIPAZIONE COME PRIMA QUALITÀ URBANA

- 3) Rispetto agli obiettivi provinciali è ipotizzabile un approfondimento del tema dell'housing sociale.

## **[13]** STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La portata delle informazioni che saranno incluse nel Rapporto Ambientale si rifanno ai contenuti generali definiti dalla legislazione vigente. Tali indirizzi saranno declinati alla scala locale tenendo in debito conto le caratteristiche territoriali di contesto e gli obiettivi di sostenibilità dettati dalle linee guida per il PGT.

### **Indice generale Rapporto Ambientale**

- [1] PREMESSE
- [2] ASPETTI AMMINISTRATIVI
- [3] PERCORSO DI PARTECIPAZIONE
- [4] QUADRO PROGRAMMATICO
- [5] QUADRO AMBIENTALE
- [6] METODOLOGIA
- [7] STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DECISIONI
- [8] GLI OBIETTIVI DI PGT
- [9] COERENZA ESTERNA
- [10] LE AZIONI DI PGT
- [11] CRITERI DI SOSTENIBILITÀ
- [12] COMPONENTI AMBIENTALI
- [13] COERENZA INTERNA
- [14] VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
- [15] IL MONITORAGGIO DEL PIANO
- [16] FONTI INFORMATIVE